

L'Udc e Pietraserena tornano alla carica e cercano il sostegno di chi ama la Festa

“Legge per le contrade, rilanciamola”

“L'emendamento è sempre in bilico, forse non sarà rifinanziato”

Gaia Tancredi

SIENA - L'Udc e l'associazione Pietraserena tornano alla carica, dopo quattro anni, rilanciando il testo di una legge speciale per le contrade di Siena. Era il 30 settembre del 2005 quando, nell'ambito di un convegno al Continental, fu svelata per la prima volta la proposta legislativa, con il fine di tutelare l'identità delle contrade e metterle a riparo da qualsiasi attacco, non solo di tipo tributario.

Il comitato promotore (fra gli altri Gianni Giacopelli, Francesco Marchetti, Sandro Senni e Romolo Semplici) e il comitato scientifico che allora si interessò della stesura (il notaio Giovanni Ginanneschi, il commercialista Mauro Petreni, gli avvocati Marco Comporti e Luigi De Mossi) tornano ad offrire alla città l'occasione di un confronto sulla natura delle contrade, per tentare un cammino quanto più possibile condiviso, da tutti i soggetti che fanno capo alla vita sociale e politica senese. La sfida è ardua, ma non impossibile, come sostiene Gianni Giacopelli.

“Vogliamo rilanciare l'idea, perché abbiamo buttato via quattro anni. Altre iniziative emerse su questo fronte sono state un fallimento, anche l'emendamento promosso dall'onorevole Ceccuzzi non è la soluzione ideale, ma come si dice a Siena, in tempi di carestia va bene anche il pan di vecchia - ha commentato l'esponente dell'Udc - Non è una



Tutti per il Palio Da sinistra Sandro Senni, Mauro Petreni, Gianni Giacopelli, Giovanni Ginanneschi, Romolo Semplici e Francesco Marchetti, sono alcuni componenti del comitato promotore e di quello scientifico che promuove la legge per le contrade

legge per il Palio quella che proponiamo, ma per le contrade, per salvaguardare la loro unicità. L'emendamento che è stato approvato recentemente ha fatto salire sul carro del vincitore altre seicento manifestazioni del Paese che niente hanno a che fare con noi. In più ci risulta che proprio questo emendamento non sia stato rifinanziato, per quanto a Roma, in questo momento, si tenti di salvarlo. Tutto ciò ci dice che ogni anno dovrà essere rinegoziato, senza alcuna certezza. Vogliamo una legge che resti nel tempo e che riconosca le contrade come entità non riproducibili e pertanto de-

ghe di essere sostenute e salvaguardate. E' tempo di rilanciare un dialogo in città, sulla difesa di un patrimonio comune. Ma non si tratta di arrivare primi al bandierino, affermando un primato politico. Ci rivolgiamo a tutti i senesi, bianchi o neri, di destra o di sinistra, ai contradaioli insomma, che non abbiano bisogno di mettere in campo interessi personali o di carriera". E' tempo anche di fare autocritica per tutte le contrade e secondo Romolo Semplici (associazione Pietraserena) questa è l'occasione per favorire un confronto che aiuti a ritrovare i migliori punti di riferimento,

per l'integrazione delle contrade con il resto del tessuto sociale cittadino, in cui da qualche tempo prevalgono moti di insofferenza e di distacco.

Per Francesco Marchetti una legge ad hoc potrà mettere in salvo la Festa da "atti in commedia come quello recente del sottosegretario Francesca Martini che ci ha accusato di presunti maltrattamenti agli animali. Si deve evitare che domani qualcuno si svegli e dica, per esempio, che nell'impegno di un quattordicenne che serve la pastasciutta in contrada, si configura il reato di sfruttamento di minore".

L'INIZIATIVA

«Una legge speciale per le Contrade del Palio»

UN'IDEA proposta per la prima volta il 30 settembre 2005 e che oggi, a più di quattro anni di distanza, viene rilanciata con forza. Si tratta della «Legge speciale per le Storiche Contrade del Palio di Siena» promossa ieri come oggi da Gianni Giacobelli (nella foto), coordinatore provinciale dell'Udc, che ieri all'Hotel Continental, insieme al comitato scientifico, ha nuovamente presentato ai giornalisti le idee cardine del progetto.

«Non è una legge per il Palio ma una legge per le contrade — dichiara Giacobelli —. Le contrade intese come società di mutuo soccorso e dotate di autonomia giuridica: la forza della proposta di legge è proprio quella del riconoscimento dell'unicità della realtà delle contrade. In passato c'è stato il fallimento di molte delle nostre proposte mentre ne sono state accettate solamente alcune che però costituiscono una piccola parte di un mosaico più complesso. Ora proviamo a rilanciare questa idea: non sarà un percorso facile ma nemmeno impossibile se tutti emergeranno dalla stessa parte come avvenne trentacinque anni fa con la Legge Speciale per Siena. L'auspicio è che ognuno porti il suo contributo in maniera positiva senza pensare al rendiconto personale: di fatto abbia-

mo già buttato via più di quattro anni anche per colpa di inutili protagonismi». Tra i vari promotori dell'iniziativa anche Romolo Semplici: «L'idea di ripartire proprio ora non è casuale. È terminata infatti un'altra annata paliesca complicata ed oggi più che mai risulta necessario un intervento che vada a regolamentare il rapporto tra città, contrade e istituzioni».



GLI FA ECO Francesco Marchetti: «L'unicità delle contrade può essere salvata solo con un provvedimento ad hoc. Non è solamente un problema legato al fisco, che resta la parte più epidermica, ma occorre una corazzatura giuridica per difendere la festa e i suoi protagonisti, e dunque la singolarità, la specificità, l'eccezionalità del mondo delle contrade». Se tutto dovesse andare come nelle speranze dei promotori si potrebbe avviare un iter atto «innanzitutto ad individuare le disponibilità — conclude Giacobelli — quindi eventualmente faremo un convegno aperto a tutta la popolazione per formulare un nuovo testo, aggiornato rispetto a quello del 2005, che comunque dovrà avere come punto di partenza il concetto di unicità delle contrade».

Francesco Ianniello